

Tre Oci

LA CASA DEI TRE OCI

La Casa dei Tre Oci, splendida testimonianza dell'architettura veneziana di inizio '900, fu disegnata dall'artista Mario De Maria (Marius Pictor) e costruita nel 1913 in un momento storico in cui la Giudecca era luogo privilegiato di importanti cambiamenti architettonici e urbanistici, come l'edificazione dei nuovi apparati industriali dei complessi Junghans e il mulino Stucky, o la realizzazione di vasti complessi residenziali popolari e borghesi. L'edificio costituisce uno dei principali episodi di architettura neogotica di Venezia, tanto da essere stato dichiarato nel 2007 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto bene di interesse storico e artistico.

Nata come casa-studio di Mario che la progettò seguendone con passione i lavori di realizzazione, fu poi del figlio Astolfo, pittore come il padre, che vi abitò con la moglie Adele.

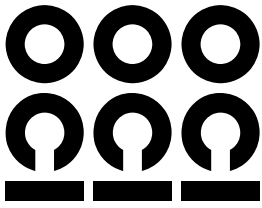
Da sempre luogo di produzione artistica e culturale, cenacolo di incontri e dibattiti, studio per gli artisti che partecipavano alla Biennale e spazio ospitale per gli intellettuali di passaggio a Venezia, fu fino alla fine degli anni ottanta un luogo vivo e attivo. Grazie ad Adele e a Giulio Macchi, con il quale si sposò dopo la morte di Astolfo, accolse e ospitò figure di fama internazionale, da Vittore Grubicy a Hundertwasser, dalla figlia di Peggy Guggenheim a Sciltian, da Morandi e Fontana a Dario Fo, che la userà come laboratorio per il suo Arlecchino del 1985.

La Fondazione di Venezia l'acquistò nel 2000 (tramite la sua società strumentale Polymnia Venezia) e dopo un accurato restauro l'ha aperto al pubblico come spazio espositivo, luogo privilegiato di elaborazione e confronto culturale sui linguaggi del contemporaneo, con particolare attenzione a quello fotografico, gestita, per il programma espositivo e le varie attività, in collaborazione con Civita Tre Venezie. La valorizzazione di questo legame fra la città, che ha in sé tante memorie del passato, e gli strumenti nuovi della comunicazione per immagini è la sfida che si apre alla Casa dei Tre Oci. La Fotografia, ormai oggetto primario anche nel patrimonio culturale della Fondazione di Venezia, ma per molti aspetti minoritario nel percorso della fruizione culturale in Venezia, può trovare una casa accogliente e scientificamente adeguata. Il progetto espositivo della Casa dei Tre Oci.

IL CONTESTO, L'ISOLA DELLA GIUDECCA

La Casa dei Tre Oci si trova sull'isola della Giudecca, al centro del bacino di San Marco, di fronte alla Piazza e a Palazzo Ducale, in una zona di eccezionale interesse storico, artistico e monumentale, vicino all'isola di San Giorgio, alla Chiesa del Redentore, di fronte alla Punta della Dogana e a Ca' Giustinian, non lontano dall'Arsenale e dai Giardini della Biennale.

Dopo un periodo di declino a seguito di una lunga fase di deindustrializzazione, l'isola della Giudecca attualmente vive un momento di grande espansione, che coniuga la preferenza che da sempre artisti e architetti hanno per questo quartiere deputato ad ospitare studi ed atelier, insieme alla creazione di due poli dedicati all'imprenditoria e alla creatività giovanile, i cosiddetti incubatori, e al recente insediamento di prestigiose strutture alberghiere che favoriscono itinerari alternativi ai soliti circuiti turistici. L'interesse verso la creatività e il recupero di vecchi poli industriali negli ultimi anni hanno favorito lo sviluppo artistico e urbanistico della Giudecca, contribuendo a portare una ventata d'internazionalità e d'innovazione all'intera città.



Tre Oci

ARCHIVI & SALE DE MARIA

Nella Casa dei Tre Oci sono custoditi i fondi fotografici di proprietà della Fondazione di Venezia: il Fondo De Maria e l'Archivio Italo Zannier, e una sezione della Biblioteca Italo Zannier sulla fotografia. All'interno della casa due stanze sono dedicate alla famiglia De Maria: arredi originali, una selezione di dipinti e di disegni offrono al visitatore un assaggio della vita familiare ai Tre Oci.

Il Fondo De Maria

La Fondazione ha acquistato nel 2000 il Fondo De Maria. Si compone di 105.000 immagini: foto in bianco e nero e a colori, negativi in bianco e nero, diapositive a colori e provini realizzati dai vari componenti della famiglia De Maria. Si tratta di albumine di Marius Pictor (1852-1924); di fotografie di Adele Quarti Trevano (1907-2004) che ripropongono i ritratti di personaggi famosi della cultura internazionale e momenti e volti della Biennale di Venezia; album di famiglia; album di viaggio e documenti fotografici scattati durante i seminari di architettura e ambiente organizzati ai Tre Oci nei primi anni ottanta. Il Fondo è stato digitalizzato per il 50%.

Il Fondo Italo Zannier

La Fondazione di Venezia ha acquistato nel 2007 il Fondo Italo Zannier, frutto di cinquant'anni di studio appassionato e di ricerca, un importante punto di riferimento per comprendere e conoscere la storia della fotografia italiana.

È costituito da una biblioteca tematica composta da libri, opuscoli, riviste che spaziano dall'invenzione della fotografia (1839) fino ai nostri giorni, ma anche preziose testimonianze anteriori alla scoperta ufficiale della fotografia e da un archivio di lavoro di oltre 1750 fotografie. Una parte della Biblioteca si trova presso l'Università IUAV di Venezia. Una sezione importante sarà presto consultabile su appuntamento presso la Casa dei Tre Oci. Le fotografie sono opera di grandi maestri italiani e stranieri. Il nucleo originale composto da opere dall'Ottocento ad oggi, dal dagherrotipo al digitale, realizzate da grandi maestri italiani e stranieri, tra il 2010 e il 2011 si è arricchito grazie alle donazioni giunte da fotografi contemporanei; la Fondazione ha inoltre acquistato un nucleo di quasi 100 fotografie contemporanee realizzate da artisti italiani di fama internazionale. Il fondo fotografico è integralmente digitalizzato e consultabile.

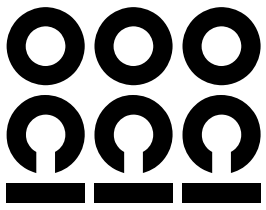
WORKSHOP

Le attività formative proposte dai Tre Oci sono da considerarsi parte integrante di un progetto culturale ed espositivo più ampio e fortemente legato allo stretto rapporto fra arte e immagine, e consentono agli studenti di vivere un generale spirito di laboratorio di idee.

LOCATION

La Casa dei Tre Oci accoglie nei propri spazi eventi corporate, meeting, cocktail e dinner, dando la possibilità di scegliere una location esclusiva e fuori dal comune con una straordinaria vista panoramica del bacino di San Marco. I tre piani espositivi possono accogliere un evento privato, offrendo ai propri ospiti la cornice della mostra fotografica in corso.

A seconda delle particolarità e delle esigenze, l'offerta globale degli spazi per una manifestazione culturale o un evento organizzato alla Casa dei Tre Oci comprende il pontile privato, la vigilanza, il guardaroba, la sicurezza e la pulizia, il coordinamento logistico e se richiesto l'offerta di un cadeau personalizzato dal bookshop Tre Oci.



Tre Oci

Condizioni per la pubblicazione delle immagini

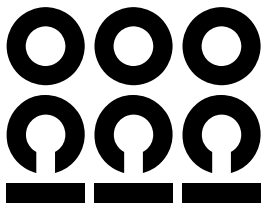
L'utilizzo delle immagini è autorizzato unicamente al fine di diritto di cronaca relativo alla Casa dei Tre Oci

La credit line deve essere riportata vicino all'immagine esattamente come specificato in questa pagina © ORCH / Fondazione di Venezia.

Immagini per la stampa scaricabili al link

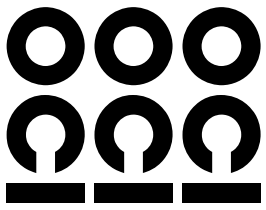
<http://www.civitatrevenezie.it/sala-stampa/201-cartella-stampa-tre-oci>.





Tre Oci



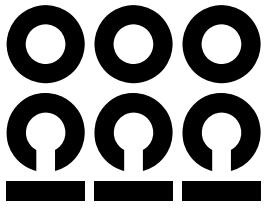


Tre Oci



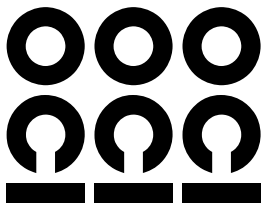
Tre Oci
Fondamenta delle Zitelle, 43
30133 Giudecca, Venezia

t. (+39) 041 24 12 332
info@treoci.org
www.treoci.org

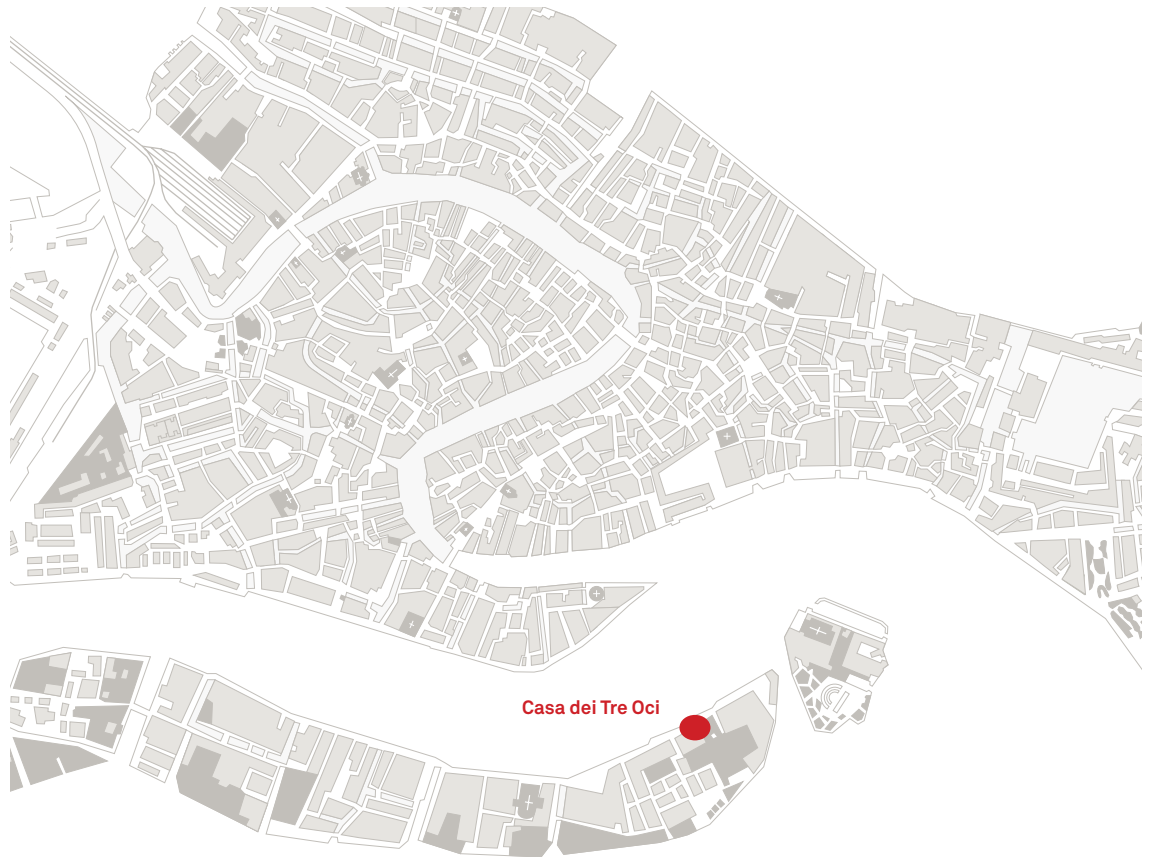


Tre Oci





Tre Oci



Casa dei Tre Oci

Giudecca 43
Venezia

Info

t. +39 041 2412 332
info@treoci.org
www.treoci.org

Ufficio stampa

Valeria Regazzoni
+39 348 39 02 070
press@treoci.org

Come raggiungerci

Fermata Zitelle

Da San Zaccaria
Linea 2 (6 min.)
linea 4.2 (4 min.)

Da Zattere
Linea 2 (8 min.)

Da Piazzale Roma & Ferrovia
Linea 4.1 (19 min.)
linea 2 (32 min.)